



Una veduta del distretto sanitario di Codroipo, ora aggregato all'Alto Friuli

CODROIPO

Chiesto il ritorno del Medio Friuli nella sanità udinese

► CODROIPO

Non è una battaglia politica. Ma «un problema di buon senso per garantire i servizi ai cittadini». Perché la decisione della Regione di accorpere il distretto sanitario di Codroipo con l'Alto Friuli «ha messo in difficoltà non solo le persone che devono spostarsi dal Medio Friuli a Tolmezzo per una gastroscopia, ma anche per gli stessi operatori e professionisti, costretti a trascorrere più tempo in macchina da una struttura all'altra che a curare i pazienti». Ad affermarlo è il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Riccardo Riccardi, che ha presentato un emendamento per chiedere lo spostamento del distretto codroipese (con quello di San Daniele) nell'azienda sanitaria di Udine. «È la terza volta che presento un emendamento - spiega Riccardi -, unire Codroipo e San Daniele a Udine risolverebbe i problemi di tutti. Mi è stato detto dal consigliere Boem che va bene così. A me non pare proprio. C'è il malumore tra i cittadini obbligati a spostarsi fino a Gemona o Tolmezzo per fare esami e c'è il malumore dei sindaci».

«Le riforme sono indispensabili - continua -, ma alla base ci devono essere ragionamenti razionali. Bisogna creare le condizioni per rendere più efficace il servizio sanitario e non il contrario come sta accadendo. Così non si va solo a risolvere il problema di un'area, ma anche quelli della montagna, che ha bisogno di organizzare i propri servizi. Invece è stato fatto un processo di riorganizzazione con forzature e questo sta facendo pagare conti salatissimi in termini di servizi generando un dissenso unanime».

Dissenso in primis di molti sindaci del Medio Friuli. Quello di Camino al Tagliamento, Nicola Locatelli, ha deciso di dimettersi dalla carica di vicepresidente della Conferenza dei sindaci. Il presidente dell'assemblea dei sindaci del Medio Friuli, Fabio Marchetti, si dice pronto, in caso in cui l'emendamento non sia accolto, a promuovere ulteriori proteste. «Con questa riforma sanitaria - dice Marchetti a nome dei colleghi di Camino, Talmassons, Bertiole, Varmo, Lestizza e Mortegliano -, in cui non siamo mai stati coinvolti, è stato sbagliato tutto e la gente se n'è accorta». (U.Z.)